



Diocesi di Padova - News & in evidenza - Il vescovo di Padova al Dies Academicus

Mi piace
 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



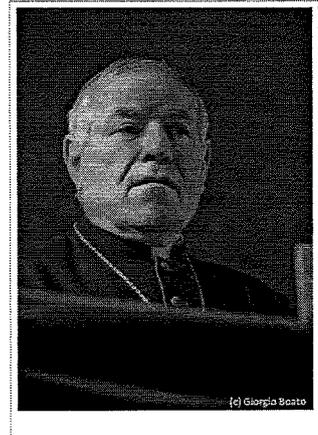
Il vescovo di Padova al Dies Academicus

RILANCIA L'ATTENZIONE E IL VALORE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Fede e teologia protagoniste del Dies Academicus della Facoltà Teologica del Triveneto che ha visto la "prima volta" del patriarca Francesco Moraglia, Gran Cancelliere; del preside Roberto Tommasi e anche del sindaco di Padova Flavio Zanonato. Presenti quasi tutti i vescovi del Triveneto: Soravito (Adria Rovigo), Trieste (Crepaldi), Trento (Bressan), Chioggia (Tessarollo), Udine (Mazzonato), Verona (Zenti), Vicenza (Pizziol), Vittorio Veneto (Pizzuolo). Sul tavolo dei relatori il Gran Cancelliere patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia; il Vice Gran Cancelliere, vescovo di Padova, mons. Antonio Mattiazzo; il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi e l'ospite d'onore, il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede mons. Gerhard Ludwig Müller invitato a parlare sul tema "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana".

Nel fare gli onori di casa, mons. Antonio Mattiazzo, Vice Gran Cancelliere, ha espresso «devoto ossequio e fervido augurio» al pontefice per il momento che sta vivendo.

Ricordando la Nota pastorale *Testimoni di Cristo, in ascolto*, che i vescovi del Triveneto hanno redatto dopo il secondo convegno ecclesiale di Aquileia dello scorso aprile 2012 il vescovo Antonio ha sottolineato che la Facoltà Teologica rappresenta una delle «esperienze peculiari di comunione ecclesiale tra le diocesi del Nordest», in quanto «qualificato luogo di elaborazione teologica e di dialogo interdisciplinare con la cultura contemporanea e con le esigenze pastorali e spirituali delle Chiese». A fronte di ciò, mons. Mattiazzo si è anche augurato che occasioni come il Dies Academicus rafforzino «le motivazioni che hanno ispirato e sostengono il servizio alla nostra Facoltà». La crisi, infatti si sta facendo sentire significativamente anche su questo fronte, nonostante la vita accademica evidenzi buona qualità dell'offerta formativa e molteplicità di proposte di approfondimento e conti 2554 studenti di cui 2180 laici.



(c) Giorgio Scato

Al termine dell'incontro il vescovo Antonio ha rilasciato alcuni commenti sugli esiti elettorali. In allegato i file audio che raccolgono le prime impressioni del vescovo di Padova.

Allegati

- Eletturato
- Fase delicata
- Scontento

Copyright © 2009 Diocesi di Padova • via Dietro Duomo, 15 • 35139 PADOVA • Tel. 049 8226111 • Fax. 049 8226150 • info@diocesipadova.it • Credits

WWW.MATTINOPADOVA.IT

LA PROLUSIONE Di GerHARD LUDWIG MÜLLER

di Aldo Comello PADOVA Il dies academicus che apre l'attività della Facoltà Teologica del Triveneto ha lo stesso sfarzo celebrativo dell'inaugurazione laica dell'anno accademico dell'Ateneo: al posto...

di Aldo Comello



di Aldo Comello

PADOVA

Il dies academicus che apre l'attività della Facoltà Teologica del Triveneto ha lo stesso sfarzo celebrativo dell'inaugurazione laica dell'anno accademico dell'Ateneo: al posto di toghe e feluche, le papaline rosse degli ecclesiastici che occupano le file sotto il proscenio, il corpo dei docenti, la folla degli allievi, giovani e ragazze, è straripante. Si staglia l'alta, elegante figura ammantellata di rosso di monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà. La prolusione "La Fede come fondamento dell'esperienza cristiana" sarà tenuta da Gerhard Ludwig Müller, profondo teologo, raffinato intellettuale. È intervenuto anche il sindaco Zanonato. «La difficoltà della situazione dopo una consultazione elettorale all'insegna dell'incertezza – ha detto – si estende a tutti i campi, coinvolge tutti, entra anche nella vita della Chiesa. Oggi abbiamo bisogno di parole sagge e ispirate, di punti di riferimento morali e intellettuali, di ascolto e di dialogo per approdare a tempi migliori». Nel suo discorso introduttivo, il vescovo Antonio Mattiazzo, ha valutato il peso della crisi che grava anche sulla facoltà: 2554 iscrizioni, 75 in meno rispetto allo scorso anno, fluttuazioni soprattutto tra gli uditori e nei 16 istituti collegati alla Facoltà, meno contributi e quindi la prospettiva di un bilancio preventivo in perdita. L'intervento del preside monsignor Roberto Tommasi è entrato ancor più nel dettaglio: «Il bilancio economico della sede della Facoltà è costruito su una parte più solida (i contributi istituzionali e le rette degli studenti) e una per sua natura fragile e fluttuante (i contributi provenienti da attività di fund raising o da donazioni e lasciti). Questo fa sì che, in tempi di crisi economica, si producano delle sofferenze che frenano l'espansione che la vita di facoltà esigerebbe». Cercansi sponsor, insomma, altrimenti c'è sempre – ricorda Tommasi – la Divina Provvidenza. Dal patriarca Francesco Moraglia che ha parlato di ecclesialità della teologia, nessun commento sulla situazione critica che attanaglia il paese, qualche parola sull'abdicazione di papa Benedetto XVI, un gesto inaspettato e cruciale che ne ha fatto brillare il coraggio, l'umiltà e lo spirito di servizio alla comunità dei fedeli, cuore della mission del suo mandato apostolico. «In un momento come questo – ha detto monsignor Antonio Mattiazzo – si avverte la necessità di uomini saggi e seri alla guida del Paese ma, nello stesso tempo, sorgono interrogativi sull'elettorato, sulle scelte dei cittadini. Nelle mie visite a famiglie e associazioni della diocesi ho avvertito la paura, la disillusione, la sfiducia nel futuro e un grande senso di attesa, attesa di cambiamento, ma è meno percepibile l'orizzonte a cui si tende, ciò che deve essere costruito». Monsignor Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, è tornato nella Facoltà dove era stato ospite, nel febbraio 2011, quando era arcivescovo di Ratisbona e aveva tenuto una lectio magistralis sull'opera omnia di Joseph Ratzinger. Suggestivo l'incipit della sua prolusione: «Per uno straniero che apre per la prima volta la pagina iniziale de I Promessi Sposi, le parole di Manzoni che descrivono quei luoghi del lago di Como, quel panorama di golfi, promontori, torrenti, valli e profili di montagne fanno trasparire quella positività che la natura è capace di dischiudere».

27 febbraio 2013



PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Vegas Club
Per te fino a 300€ di bonus. registrati ora!
www.lottomatica.it



Scopri Promo ADSL a 19,90€/mese
Canone Linea Base Gratis! Attiva con Telecom Italia
www.telecom.it/ADSL-Promo



Ricarica?
Solo oggi con Wind fino al 20% di ricarica in omaggio!
www.wind.it/Ricarica-Omaggio

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

IL MATTINO DI PADOVA.IT

Il commento del vescovo Mattiazzo: «Preoccupa l'ingovernabilità»

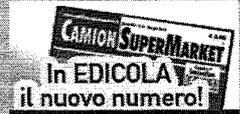
Il vescovo di Padova analizza il voto: «In Veneto c'è un'attesa e uno scontento di fondo e i cittadini non vedono un approdo. Prego la Provvidenza che ci siano uomini politici capaci»

PADOVA. «C'è in Veneto una preoccupazione basata su una grande incertezza e difficoltà di assicurare un governo stabile». Lo ha osservato il vescovo di Padova monsignor Antonio Mattiazzo. Parlando con i giornalisti a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico della facoltà teologica del Triveneto - Mattiazzo ha spiegato che «ci sono molte altre riflessioni da fare: l'elettorato su una democrazia basata sul consenso cosa vota? Se da un lato ci vogliono dei governanti saggi e preoccupati del bene comune, dall'altra mi pongo il problema degli elettori».

Sull'aumento dell'astensionismo il vescovo di Padova ha spiegato che «mi sembra che in Veneto l'elettorato abbia tenuto, mentre c'è stato un calo nel resto d'Italia. La Chiesa ha sempre detto che c'è un dovere di partecipazione. In Veneto c'è un'attesa e uno scontento di fondo che si percepisce tra la gente, e i cittadini non vedono un approdo. Così si arriva a risultati elettorali come quello di oggi». «Percepisco tre cose - ha proseguito - lo smarrimento, uno scontento e una attesa. Bisognerà vedere come si riuscirà a dare una risposta allo scontento ed all'attesa. Questo lo registro dagli incontri che ho tutti i giorni con le persone e con le comunità. Certamente è una fase molto delicata e difficile: io prego la Provvidenza che emergere degli uomini capaci di rispondere a questa attesa profonda. Come Chiesa siamo molto impegnati ad ascoltare la gente ed a cercare di illuminarla perchè c'è tanto smarrimento. Questo - ha concluso - dovrebbe essere anche il ruolo della famiglia, dei mass media, della scuola e della società. L'interrogativo è cosa proponiamo oggi».

26 febbraio 2013

 0  3  67 



EDITORIALE OFFERTA DEL GIORNO RISPARMIO SITE MAP

CERCA...

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ATTUALITA' EVENTI PUBBLICITA' PADOVA IMMOBILIARE GOLDSITA' WGF!

2GIS
THE CITY EXPERT

ELENCO
ELETTRONICO
+ MAPPA
DELLA CITTA

INNOVATIVO
VELOCE
AGGIORNATO

IL VESCOVO DI PADOVA MATTIAZZO: "VOTO FRUTTO DI SCONTENTO E SMARRIMENTO"

Martedì 26 Febbraio 2013 17:10



"E' un uomo che ha servito la chiesa fino in fondo e che ci ha insegnato che non si occupano i posti ma si serve la Chiesa. Gli vogliamo tutti molto bene". A dirlo il patriarca di Venezia monsignor Francesco Moraglia rispondendo alla domanda dei cronisti circa gli ultimi giorni del papato di Benedetto XVI, a margine della inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto, tenutasi oggi al seminario maggiore di Padova.

Sui temi di attualità politica ha risposto alle domande dei cronisti il vescovo di Padova monsignor Antonio Mattiazzo. "C'è in Veneto una preoccupazione che è basata su una grande incertezza e difficoltà di assicurare un Governo stabile - ha spiegato Mattiazzo - ma ci sono molte altre riflessioni da fare:

l'elettorato su una democrazia basata sul consenso cosa vota? Se da un lato ci vogliono dei governanti saggi e preoccupati del bene comune, dall'altra mi pongo il problema degli elettori". Sull'aumento dell'astensionismo il vescovo di Padova spiega che "mi sembra che in Veneto l'elettorato abbia tenuto, mentre c'è stato un calo nel resto d'Italia. La Chiesa ha sempre detto che c'è un dovere di partecipazione. In Veneto c'è un'attesa e c'è uno scontento di fondo che si percepisce tra la gente, e i cittadini non vedono un approdo. Così si arriva a risultati elettorali come quello di oggi. Io percepisco tre cose: lo smarrimento, unoscontento e una attesa. Bisognerà vedere come si riuscirà a dare una risposta allo scontento ed all'attesa. Questo lo registro dagli incontri che ho tutti i giorni con le persone e con le comunità. Certamente è una fase molto delicata e difficile: io prego la Provvidenza che emergere degli uomini capaci di rispondere a questa attesa profonda. Come Chiesa siamo molto impegnati ad ascoltare la gente ed a cercare di illuminarla perché c'è tanto smarrimento. Questo dovrebbe essere anche il ruolo della famiglia, dei mass media, della scuola e della società. L'interrogativo è cosa proponiamo oggi".

Condividi

NOTIZIE RECENTI

- Padova - Juve Stabia 1 a 0: il digiuno all'Euganeo e' finito, Colomba rimane in sella
- Elezioni 2013: Pavin, "Unire le forze responsabili del Paese"
- Il vescovo di Padova Mattiazzo: "Voto frutto di scontento e smarrimento"
- Offeso dai genitori perche' omosessuale, li denuncia ai carabinieri
- Un vaffanculo non ci seppellira' se vince la democrazia

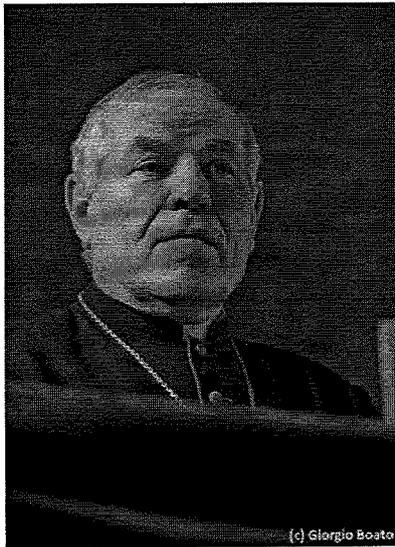
Padova24ore è supplemento di Genius, testata iscritta al Tribunale di Padova numero 1364. Direttore responsabile Massimo Righetto, responsabile news Alberto Goltardo, responsabile trattamento dati personali ai sensi della legge sulla privacy: Par info redazione@padova24ore.it contatti Padova24ore.it o Radio Italia Uno

viale Navigazione interna 9 - 35100 Padova. Società di raccolta pubblicità Spotinvest Srl.

Realizzato da ADVMediaStudio

Diocesi di Padova: Il vescovo di Padova al Dies Academicus

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2013 18:46 DIOCESI DI PADOVA



(c) Giorgio Boato

Rilancia l'attenzione e il valore della Facolta' Teologica del Triveneto

Fede e teologia protagoniste del Dies Academicus della Facolta' Teologica del Triveneto che ha visto la "prima volta" del patriarca Francesco Moraglia, Gran Cancelliere; del preside Roberto Tommasi e anche del sindaco di Padova Flavio Zanonato. Presenti quasi tutti i vescovi del Triveneto: Soravito (Adria Rovigo), Trieste (Crepaldi), Trento (Bressan), Chioggia (Tessarollo), Udine (Mazzocato), Verona (Zenti), Vicenza (Pizzoli), Vittorio Veneto (Pizzoli). Sul tavolo dei relatori il Gran Cancelliere patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia; il Vice Gran Cancelliere, vescovo di Padova, mons. Antonio Mattiazzo; il preside della Facolta', mons. Roberto Tommasi e l'ospite d'onore, il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede mons. Gerhard Ludwig Ma'efrac14; ller invitato a parlare sul tema "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana". Nel fare gli onori di casa, mons.

Antonio Mattiazzo, Vice Gran Cancelliere, ha espresso "devoto ossequio e fervido augurio" al pontefice per il momento che sta vivendo. Ricordando la Nota pastorale *Testimoni di Cristo, in ascolto*, che i vescovi del Triveneto hanno redatto dopo il secondo convegno ecclesiale di Aquileia dello scorso aprile 2012 il vescovo Antonio ha sottolineato che la Facolta' Teologica rappresenta una delle "esperienze peculiari di comunione ecclesiale tra le diocesi del Nordest", in quanto "qualificato luogo di elaborazione teologica e di dialogo interdisciplinare con la cultura contemporanea e con le esigenze pastorali e spirituali delle Chiese". A fronte di cia'esup2;, mons. Mattiazzo si e' anche augurato che occasioni come il Dies Academicus rafforzino "le motivazioni che hanno ispirato e sostengono il servizio alla nostra Facolta' ". La crisi, infatti si sta facendo sentire significativamente anche su questo fronte, nonostante la vita accademica evidenzi buona qualita' dell'offerta formativa e molteplicita' di proposte di approfondimento e conti 2554 studenti di cui 2180 laici. Al termine dell'incontro il vescovo Antonio ha rilasciato alcuni commenti sugli esiti elettorali. In allegato i file audio che raccolgono le prime impressioni del vescovo di Padova.

(Diocesi di Padova. [Clicca qui per leggere tutto](#))

0 Tweet 1 Mi piace 0 Invia

Nuova Chiesa a Padova

www.scientology-padova.org

La chiesa più nuova ed artistica Guarda i video e visitala dal vivo

Scegli Tu

Tags: diocesi padova vescovo padova

Articoli correlati:

- Da bottega a parrucchiere affari incerti a Castelgandolfo per afflusso fedeli



CRITICAMENTE: ATTUALITÀ

I partiti dovrebbero dire grazie a Grillo



Man mano che ci si avvicina alla data delle elezioni i rappresentanti dei partiti, che per settimane hanno passeggiato in tutti i talk show senza farne mai cenno se non con riferimenti generici al 'populismo' e all' 'antipolitica', ma guardandosi bene dal...

Padovanews Quotidiano Di Padova

Mi piace

Padovanews Quotidiano Di Padova piace a 1.887 persone.

Plug-in sociale di Facebook

OFFRICI UN CAFFÈ!

Donazione



ANNUNCI IMMOBILIARI

- Case in vendita a Padova
- Case in affitto a Padova
- Trova case Padova

ATTICO

Veneto news
L'informazione regionale

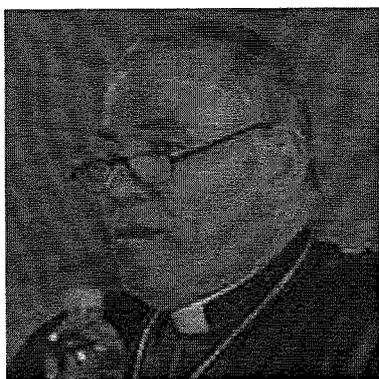
PadovaOggi

PadovaOggi » Politica » Elezioni » Elezioni Politiche 2013

Risultati elezioni, il vescovo di Padova: "Smarrimento, scontento e attesa"

Monsignor Antonio Mattiazzo, capo della Diocesi padovana, è intervenuto oggi con un proprio commento sugli esiti delle urne, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto

di Redazione - 26 febbraio 2013



Il vescovo di Padova Antonio Mattiazzo

"C'è in Veneto una preoccupazione basata su una grande incertezza e difficoltà di assicurare un Governo stabile, ma ci sono molte altre riflessioni da fare: l'elettorato su una democrazia basata sul consenso cosa vota? Se da un lato ci vogliono dei governanti saggi e preoccupati del bene comune, dall'altra mi pongo il problema degli elettori". A dirlo il vescovo di Padova, Antonio Mattiazzo, in occasione dell'inaugurazione oggi dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto.

I RISULTATI NEL PADOVANO COMUNE PER COMUNE: AL SENATO - ALLA CAMERA

Sull'aumento dell'astensionismo il capo della Diocesi ha spiegato che "mi sembra che in Veneto l'elettorato abbia tenuto, mentre c'è stato un calo nel resto d'Italia. La Chiesa ha sempre detto che c'è un dovere di partecipazione. In Veneto c'è un'attesa e c'è uno scontento di fondo che si percepisce tra la gente, e i cittadini non vedono un approdo. Così si arriva a risultati elettorali come quello di oggi".

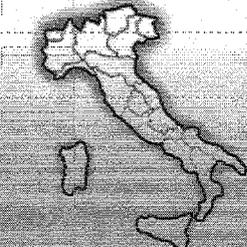
L'ANALISI DEI DATI PADOVANI, VENETI E NAZIONALI

I PADOVANI ELETTI: 12 ALLA CAMERA - 7 AL SENATO

"Percepisco tre cose - ha aggiunto monsignor Mattiazzo - lo smarrimento, uno scontento e una attesa. Bisognerà vedere come si riuscirà a dare una risposta allo scontento ed all'attesa. Questo lo registro dagli incontri che ho tutti i giorni con le persone e con le comunità. Certamente è una fase molto delicata e difficile: io prego la Provvidenza che emerge degli uomini capaci di rispondere a questa attesa profonda - ha sottolineato - Come Chiesa siamo molto impegnati ad ascoltare la gente e a cercare di illuminarla perchè c'è tanto smarrimento. Questo dovrebbe essere anche il ruolo della famiglia, dei mass media, della scuola e della società. L'interrogativo è cosa proponiamo oggi".

© Copyright 2010-2013 - PadovaOggi supplemento al plurisettimanale telematico "Citynews" reg. tribunale di Roma n. 92/2010. Editore: Citynews Srl - Associata USPI

ULTIM'ORA UNIFE, STUDENTE VOLA IN PARLAMENTO



ABRUZZO	FRIULI	MOLISE	TOSCANA
BASILICATA	LAZIO	PIEMONTE	TRENTINO
CALABRIA	LIGURIA	PUGLIA	UMBRIA
CAMPANIA	LOMBARDIA	SARDEGNA	V. D'AOSTA
E. ROMAGNA	MARCHE	SICILIA	VENETO

SEGUI LA TUA UNIVERSITA' IN DIRETTA OGNI GIORNO, CLICCA PLAY SU TGRWEB

GR WEB UNINEWS24 26-02-2013 - INFORMAZIONI



L'APPELLO DEL CANDIDATO FIRMATARIO - RICERCA SCOPERTO UN CO

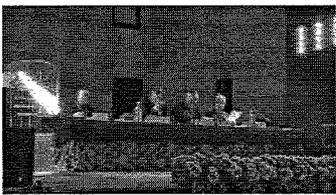
- Unife, studente vola in Parlamento
- Elezioni rettore Unifr, 6 in corsa
- Trasparenza, premiato sito
- Calcio a 5, Cus Ancona vince
- Scandalo UniSalento, nuova
- Au, troppi inesperti in Parlamento

UNIVERSITÀ NOTIZIE VENETO

12:13 MERCOLEDÌ, 27 FEB 2013

L'anno della fede per la facoltà teologica

Categoria: Veneto Pubblicato Martedì, 26 Febbraio 2013 14:56 Scritto da Alessandro Macciò



Padova - Condurre una nuova "evangelizzazione" nelle terre del Nordest: è questo l'obiettivo della Facoltà Teologica del Triveneto, che ha inaugurato oggi l'ottavo anno accademico con una cerimonia in aula magna aperta alle istituzioni laiche e religiose del territorio.

Presente (per la prima volta) anche monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, che ha toccato alcuni temi "contingenti": "Agli sponsor che ci sostengono va la nostra gratitudine, siamo consapevoli dello sforzo che compiono in un periodo di crisi persistente - ha detto -. Vogliamo essere al servizio della cultura in genere, e di quella teologica in particolare, per essere sempre più radicati nelle terre del nostro Nordest, dove si avverte il bisogno di una nuova evangelizzazione". Quest'anno, le iscrizioni complessive si sono fermate a quota 2.254, 75 in meno rispetto all'anno scorso; il calo riguarda soprattutto gli undici Istituti superiori di scienze religiose (Issr) e i cinque istituti teologici affiliati, mentre la sede centrale di Padova assiste ad un aumento di 29 unità. Monsignor Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e presidente del Cda di Facoltà, non nasconde qualche preoccupazione: "La teologia studia l'economia della salvezza, ma per farlo ha bisogno anche di quella finanziaria - spiega -. La crisi ha fatto sentire il suo peso, i contributi sono diminuiti e non ci consentiranno di raggiungere il pareggio di bilancio. Vedremo se riusciremo a sostenere i costi che ci aspettano senza aumentare le rette agli studenti: ci affidiamo alla Provvidenza, e speriamo di trovare qualche sponsor". Nella relazione sulla vita della Facoltà, il preside Roberto Tommasi ha rivolto un pensiero a Joseph Ratzinger, che proprio in questi giorni conclude il suo mandato: "A nome di tutta la Facoltà, esprimo il più vivo ringraziamento per tutto l'amore e il lavoro con cui papa Benedetto ha operato, affinché quella fede che ci sta tanto a cuore si mantenga viva e rimanga integra nella sua identità". La prolusione del "dies academicus" è stata quindi affidata a monsignor Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che si è soffermato sul tema della fede come fondamento dell'esperienza cristiana, in sintonia con "l'anno della fede" proclamato da Benedetto XVI.

Alessandro Macciò

Tags: anno della fede facoltà teologica triveneto monsignor Francesco Moraglia

2

 0

VACENZA.com

CERCA HOTEL A:
Roma

DATA DI ARRIVO:
27/2/2013

7 notti
2 adulti

Cerca ora

BANDI E CONCORSI

Master Universitario di I livello in "Studi Europei per l'America Latina"

Tirocinio di 24 settimane presso lo sportello informativo del CUIA sul sistema universitario italiano e sui programmi comunitari

Reach: Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals

Progettazione e recupero architettonico, urbano ed ambientale con l'utilizzo di tecnologie innovative

Progettazione e recupero architettonico, urbano ed ambientale con l'utilizzo di tecnologie innovative

Trovaci su Facebook

UNI news 24 unineWS24.it

Mi piace

unineWS24.it piace a 35.635 persone...



ULTIME NOTIZIE

- Unife, studente vola in Parlamento
- Elezioni rettore Unifr, 6 in corsa
- Trasparenza, premiato sito Univaq
- Calcio a 5, Cus Ancona vince
- Scandalo UniSalento, nuova udienza

LE PIÙ LETTE

- Tagli, ecco gli atenei a rischio default
- Laurea falsa, prof. indagato
- Party sexy al college, è scandalo
- Ecco i 10 lavori a rischio "pazzia"
- Unina in lutto, morto il prof. Pettorino
- Calendario studentesce: è scandalo
- Voto di laurea non gradito, prof. insultata
- Test d'ingresso anticipati, è polemica
- Voto Erasmus, vincono Pd e M5S
- Studentessa suicida nel centro Porta Siena



versione accessibile mappa del sito lingua

A. A. 2012-13

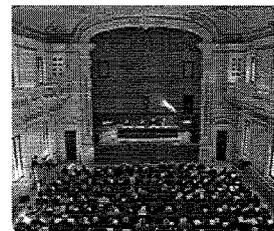
- » [Dies academicus II](#)
- » [Dies academicus](#)
- » [Nomine licenza](#)
- » [Educare alle scelte 3.0](#)
- » [Scienza e fede](#)
- » [Giornata TS II](#)
- » [Giornata TS](#)
- » [Giornata TP II](#)
- » [Giornata TP](#)
- » [Messa inaug. A.A. II](#)
- » [Messa inaugurazione A.A.](#)

» [Home Page](#) » [Attività e servizi](#) » [Attività accademiche](#) » [a. a. 2012-13](#) » [Dies academicus II](#)

La fede come fondamento dell'esperienza cristiana

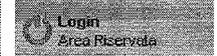
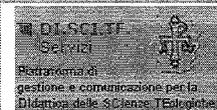
Dies academicus, 26 febbraio 2013

È stato inaugurato nel solco dell'«anno della fede» l'ottavo anno di vita della Facoltà teologica del Triveneto. Martedì 26 febbraio 2013, nell'aula magna della sede centrale di Padova, la comunità accademica, con le autorità religiose e civili del territorio, si è riunita per celebrare il *dies academicus* e ascoltare la prolusione di mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, sul tema «La fede come fondamento dell'esperienza cristiana». Un evento particolarmente significativo, a poche ore dal termine del pontificato di Benedetto XVI, come ha sottolineato nel suo saluto il vescovo di Padova, **mons. Antonio Mattiazzo**, vice gran cancelliere della Facoltà, rivolgendosi al papa «un devoto ossequio e fervido augurio nel momento che sta vivendo». Gli ha fatto eco il preside della Facoltà, prof. **Roberto Tommasi**: «Vorrei invitare a volgere il pensiero a Benedetto XVI nel momento in cui con una decisione importante, piena di umiltà e di amore per la chiesa si appresta a concludere il ministero petrino. A nome di tutta la Facoltà esprimo il più vivo ringraziamento per tutto l'amore e il lavoro con cui papa Benedetto ha operato affinché quella fede che ci sta tanto a cuore, quella fede nel Dio di Gesù Cristo che tiene uniti gli uomini e li salva, sia creduta, si mantenga viva e rimanga integra nella sua identità. Siamo convinti che il suo ministero e magistero resteranno solido e luminoso punto di riferimento per la chiesa, la società e tante persone in un momento in cui il mondo è soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede. E che continuerà a stimolare l'insegnamento e la ricerca teologici».



Sedi FTTR

seleziona la sede...



Utente:

Password:



La mattinata è poi entrata nel vivo dei temi teologici, con l'intervento del gran cancelliere, il patriarca di Venezia **mons. Francesco Moraglia**, che si è soffermato sullo stretto legame che intercorre fra teologia e fede. «La teologia non è un lusso per la chiesa – ha affermato – ma, piuttosto, un servizio necessario; la storia, poi, ci dice che la teologia non sostituisce il ministero apostolico e il ministero apostolico non sostituisce la teologia». Ha poi esortato a fare crescere l'alleanza tra magistero e teologia «a partire dalla specificità dell'uno e dell'altra, nel reciproco riconoscimento».

Mons. **Gerard Ludwig Müller** ha esordito citando l'incipit dei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni quale esempio di una bellezza, efficacemente descritta, capace di muovere lo sguardo alla meraviglia: «**Solo una grande positività** – ha affermato – **è in grado di attirare il nostro sguardo**. Nulla infatti come la bellezza, il bene, la verità, l'amore, intravisti nella realtà, sono in grado di afferrare la nostra ragione e di lanciarla nell'avventura conoscitiva, coinvolgendo tutta la nostra persona, affettività compresa, e di donarci certezze fondamentali per l'esistenza». Queste considerazioni sono quindi state portate sul terreno della fede, evidenziata come «un fenomeno che nasce nell'uomo che si trova nel mondo e vive, e conosce, e ama, e cerca, e perde, e trova... La fede dunque affiora e fiorisce, come evento che coinvolge sia ragione che affettività, dentro quell'avventurosa provocazione che è la realtà» e ancora: «Il movimento della ragione, dai frammenti di realtà che conosce verso un senso che inerisce a essi ma nello stesso tempo li trascende, questo passaggio dalla superficie delle cose alla loro profondità, fino alla radice che le costituisce e da cui sgorgano, è inscritto nella conoscenza propria dell'atto di fede».

La fede dunque si nutre della realtà e, grazie alla luce che viene dal fondamento della realtà, è mossa dalle cose che l'intelligenza conosce e percorre la realtà risalendone gradualmente i livelli, fino a quello ultimo; a differenza della ragione che può percorrere buona parte di questo tragitto ma le sue sole forze non sono capaci di giungere fino ai livelli estremi e conclusivi.

Mons. Muller ha poi richiamato la figura di **Gesù** come colui che dà inizio alla fede e la porta a compimento. «Nei Vangeli alcuni uomini, incontrando Gesù di Nazareth, familiarizzando con lui, in quell'uomo riconoscono a poco a poco – è dunque un avvenimento conoscitivo – che attraverso i suoi gesti, le sue parole, il suo volto si palesa loro ben altro. In quell'uomo riconoscono presente e vicino alla loro vita il Mistero che fa tutte le cose, colui che la tradizione religiosa dell'umanità chiama "Dio"». Nel riconoscimento di Dio, che in Gesù di Nazareth si fa uomo in mezzo agli uomini, e nell'adesione a lui, si trova dunque **il cuore della fede cristiana**. «Qui possiamo cogliere un secondo movimento – che in verità è possibile solo perché "primo" dal punto di vista ontologico – un movimento con-discendente del Mistero, il quale si porge alla conoscenza dell'uomo». «In Gesù Cristo – ha proseguito – si rivela agli uomini il Verbo della vita, il *Logos* originario, il principio fondante di tutte le cose, la ragione primigenia e ordinatrice del cosmo, il *mysterion*. In quell'uomo, che ha donato la sua vita "sino alla fine" per amore degli uomini, si rivela la volontà salvifica universale di Dio verso tutti gli uomini e si palesa che all'origine di tutte le cose vi è un nesso profondo fra razionalità e amore: perciò il cuore della realtà, nonostante le sue contraddizioni, grazie a Gesù Cristo, si rivela essere non il luogo del caos e del vuoto, ma lo spazio in cui sono indissimilmente connessi **logos e agape**». Chi riconosce e accoglie questa verità, chi vive nella fede, dunque, anche davanti alle gravi contraddizioni che agitano il cuore dell'uomo o che sommuovono la vita e il mondo, «può finalmente "sperare", può guardare al presente e al futuro con fiducia. Perché la positività che si rivela in Gesù viene scoperta come il segno che esprime e comunica efficacemente la positività ultima da cui tutto proviene e verso cui tutto va, oltre ogni apparenza contraria».

La fede è quindi luce che illumina di positività la vita degli uomini e del mondo intero: «Essa apre **una luce positiva sul futuro** proprio a partire dalla caparra di verità e di bene, una verità e un bene più forti di ogni limite, che conosce e riceve da Dio nel presente. Questa caparra di verità e di bene, di *logos* e di *agape*, che diviene accessibile in Cristo, invita a una ragionevole speranza, riempiendo il cuore dell'uomo di gratitudine per il dono ricevuto. E poiché non vi è nulla che spinga ad amare come il sentirsi grati per un grande amore ricevuto, questo dono muove a sua volta l'uomo dalla gratitudine all'amore. Questo amore, prima ricevuto da Dio e poi donato, prende il nome di "carità". Si tratta di un amore operoso e teso a condividere i bisogni del prossimo, **un amore che tende a dilatare le dimensioni del cuore umano secondo le dimensioni**

del cuore di Dio».

La vita vissuta nella fede è quindi strappata a un solipsismo individualista e si concretizza invece, spiega Muller, «nell'identità nuova di un "io" relazionato a un "noi", il cui corpo consiste nella persona di Cristo risorto e di coloro che hanno accettato di appartenergli nel sacramento del battesimo: questa è la chiesa. Per tale motivo la fede cristiana, se vuole essere fedele a ciò che Dio stesso ha realizzato in Gesù Cristo, non può che essere fede "ecclesiale". Questa – ha concluso – è la sua autentica natura».

Da segnalare, infine, che nella relazione sulla vita accademica il preside, prof. Roberto Tommasi, ha evidenziato il potenziale formativo piuttosto alto della Facoltà, con i suoi 2554 iscritti, di cui 2180 laici (446 seguono i corsi di teologia a Padova, nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato; 1849 quelli di scienze religiose negli 11 istituti collegati in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; 259 frequentano i 5 Istituti teologici affiliati) e i 416 docenti. Punto di forza in questo momento – in cui non mancano sofferenze di tipo economico – è l'impegnativo lavoro sulla promozione della qualità della didattica e della ricerca, nell'ambito del "Processo di Bologna", per portare la Facoltà all'accreditamento pubblico nello spazio europeo. Altro passaggio importante è l'adeguamento alle direttive della Congregazione per l'educazione cattolica per la riforma dal piano di studi del ciclo istituzionale all'insegna dell'aumento dei crediti relativi alle discipline filosofiche.

Paola Zampieri

Guarda l'album fotografico ► del *dies academicus* 2013.

Ascolta gli interventi (file audio mp3):
il saluto di mons. **Antonio Mattiazzo** ►
l'intervento di mons. **Francesco Moraglia** ►
la relazione sull'attività accademica di mons. **Roberto Tommasi** ►
la prolusione di mons. **Gerhard Ludwig Müller** ►
il momento musicale ► eseguito da Ludovico Armellini

 [DIES_AC_2013_loc.OK.pdf](#)

 Segnala questa pagina

 Stampa questa pagina

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits